

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorognana, casa Tolini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 3 dicembre contiene:

1. R. decreto 29 ottobre che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento del consolidato 5 per 100 dell'annua rendita di L. 220,385 da intestarsi a favore del Consorzio degli Istituti di emissione.

3. Disposizioni nel personale di grazia e giustizia e culti.

I VERI LIBERALI

(Nostra corrispondenza)

Roma, 4 dicembre (mattina)

Mentre si prepara per oggi la seconda giornata delle interpellanze, nella quale avendo da parlare il Minghetti, si attende un attacco tanto più serio quanto, per l'indole dell'uomo, sarà più moderato, e cortese, io vorrei chiedere a coloro che pretendono di essere più liberali degli altri quali sono i veri liberali.

Non sono di certo quegli, che ogni qual tratto ieri interrompevano il Bonghi colle grida incomposte, sicché l'oratore dovette più volte rimproverarli, perchè non sapevano nemmeno nel Parlamento rispettare la libertà della parola, che dovrebbe essere sacra a tutti. Ma non è da lagnarsi nemmeno di questo, se è vero il proverbio che chi grida ha torto.

Si direbbe quasi, che certi onorevoli invidino le glorie dei barsantini di Genova, i quali (e ne fanno testimonianza tutti i giornali di quella città, anche se il *Diritto* volle negarlo) gridavano abbasso al Caffaro, giornale del Barilli; il quale, da quell'uomo di senno e colto che egli è, sebbene garibaldino, non appena entrò nel Parlamento, vedendo con qual gente aveva da fare nella Sinistra, si tirò verso il Sella, considerandolo appunto più liberale degli altri. Presso a poco si può dire lo stesso del Bersezio; il quale, essendo anch'egli un uomo di talento, mentre dirige un giornale di Sinistra, la *Gazzetta piemontese*, dimostra molto di frequente delle esplosioni di buon senso, che lo fanno sovente pendere nei suoi giudizi verso il partito opposto.

Ma lasciando le questioni personali, le quali si possono riassumere in questo caso nella sentenza, che le persone colte ed istruite sono di natura loro moderate appunto perchè liberali, o lo diventano dopo la pratica fatta degli uomini e delle cose, essendo le intemperanze di qualsiasi sorte indizio sempre d'animo e di abitudini illiberali, un altro quesito io vorrei che molti si facessero.

Sono i veri liberali coloro che, dopo avere cogli studi e le opere ed i sacrifici loro condotto l'Italia a libertà, avendo educato prima sé e gli altri a conseguirla, cercano ora di consolidarla e di svolgerla nelle larghe istituzioni con calma meditata e colle prudenza in simili cose necessaria; oppure quegli altri, che vagheggiano il nome di Repubblica più che la cosa già posseduta, o le evoluzioni e rivoluzioni, che sconvolgerebbero il paese e turberebbero l'opera appena iniziata della sua redenzione economica e sociale, che domanda una tranquilla operosità?

Non c'è nessuno, il quale abbia fior di senno; il quale non debba confessare, che i liberali veri ed a fatti sono i primi, e che i secondi lo sono soltanto a chiacchiere e di apparenza e che, per il loro cieco egoismo, non farebbero che apportare danni gravissimi alla Nazione.

Sapete che cosa fanno i veri liberali con tanta libertà che noi abbiamo?

Essi educano sé stessi e studiano e lavorano, rispettando prima di tutti quelli che li precedettero e che avrebbero da insegnargliene ad essi. Pensano a fondare e migliorare le scuole, a creare attitudini in molti all'utile lavoro, sicché la patria progredisca davvero in civiltà ed in prosperità. Procurano di creare, dove sono possibili, nuove industrie, o di accrescere le esistenti. Cercano ogni sorta di progressi agricoli, non essendoci altro modo di alleviare il peso delle imposte che producendo di più. Vedono che a redimere le plebi dalla miseria e dalla ignoranza e quindi a renderle capaci dell'uso vero della libertà, bisogna anche, come altri disse, redimere le terre malsane, od incolte, sicché possano nutrire in patria coloro che cercano lavoro altrove, o se, in omaggio alla libertà, si deve lasciare che ognuno vada dove l'interesse suo, come egli lo intende, lo chiama, anche le espansioni e le emigrazioni possano tornare utili all'Italia nostra, che sarà

tanto più potente quanto più i suoi figli esenderanno, come Italiani, la loro azione anche al di fuori.

I veri liberali, se sono professori, invece di aizzare i loro alunni a mettersi con baldanza giovanile, e con premature audacie sulla via delle agitazioni e delle manifestazioni che non si addicono, che a gente sodata nell'intelletto, li consiglieranno a studiare molto, a pretendere poco e soprattutto a non voler insegnare a chi ne sa più di loro ed a tacere acquistando piuttosto cognizioni per quando sarà venuta la loro ora.

Se sono giornalisti, invece di soffiare sotto nella partigianerie, di eccedere in offese personali, di adulare ed assecondare gli ignoranti cui dovrebbero illuminare, e studiano essi prima tutte le questioni economiche e sociali e ne parlano con vedute di opportunità e di applicazione proficua, preparando così tempi migliori ed elevando a poco a poco il livello della coltura popolare, senza di cui la libertà sarà soltanto un nome e non servirà che quale mezzo di soprastare e di pescare nel torbido agli astuti, agli ambiziosi, agli interessati.

È tanta la nostra libertà per tutto questo e c'è tanto da fare, e ci si pensa dal maggior numero tanto poco, che occorrerebbe davvero l'opera di parecchie generazioni per progredire su questa strada, la sola che conduca a salute, che non ci sia più pericolo di tornare indietro.

Quando io veggio come l'Italia è rappresentata anche nella Camera attuale, e respiro l'aria viziata di Montecitorio, in questa Roma dove a non essere grandi si corre pericolo di parere fino ridicoli, in verità avrei poco da rallegrarmene. Devo dire in ogni caso, che è giunto il momento, in cui devono alzare la voce ed unirsi per farla sentire, e per servire da guida alla Nazione intera, tutti i veri liberali. Ma gli uomini del *Dovere* e di tutta la stampa repubblicana vuole servirsi della Monarchia per preparare la Repubblica, la quale non potrà venire di certo se non in seguito a molti sconvolgimenti che rovinerebbero l'Italia. Avranno i buoni patriotti da lasciarli fare? Io spero di no.

Aspetto a parlarvi della politica della giornata questa sera dopo la seduta parlamentare.

IL PARTITO CONSERVATORE

Il *Risorgimento* di Torino ha pubblicato una lettera dell'on. Valperga di Masino che ha fermato l'attenzione di parecchi autorevoli giornali.

L'on. Valperga di Masino siede a destra, e vota ordinariamente con la Destra, ma a tempo del progetto di legge sugli abusi dei ministri del culto, mostrò ch'egli dissente dalla Destra in una questione fondamentale, — la questione ecclesiastica.

I principi che allora espresse manifestarono che, insieme al Bortolucci Godolini, egli potrebbe formare nella Camera il nucleo d'un partito costituzionale-cattolico.

È noto che la formazione d'un tal partito è stata già da altri proposta e caldeggiata. Il signor Roberto Stuart ha pubblicato un opuscolo e parecchi articoli in sostegno di questa proposta. A Roma, nelle ultime elezioni amministrative, si vide una lista di candidati che si qualificavano conservatori, propugnata appunto dallo Stuart e da alcuni membri dell'aristocrazia romana.

Ora, l'on. Valperga di Masino annunzia ch'egli si stacca dalla Destra, per tentare di raccogliere nella Camera un drappello di conservatori puri. Difenderanno la monarchia, lo Statuto, i principi religiosi ed avverseranno le riforme politiche. Migliorare le condizioni economiche del paese, curare la moralità pubblica, ristabilire la pubblica sicurezza, combattere lo scetticismo, restaurare nel popolo le credenze religiose, tale sarà il loro programma.

Il momento è propizio per la formazione d'un tal partito, giacché i fatti recenti hanno impensierito molti. Gli stessi giornali radicali hanno deplorato che nel popolo si vada spegnendo la credenza in una seconda vita. Se continueranno gli eccessi della libertà, vedremo farsi più vivo e generale questo lamento ed il partito cattolico crescerà di credito e d'influenza.

Non ci dispiace l'atteggiamento preso dall'on. Valperga di Masino, anzi crediamo che la formazione d'un partito costituzionale cattolico potrà rendere utili servizi alla patria. Da una parte indebolirà i clericali fanatici, che vogliono restaurare un passato miserabile e vergognoso; dall'altra sarà un freno contro le stravaganze e discordie dei partiti liberali. Noi intanto restiamo con questi. (Dal *Corriere della sera*).

UNA PAROLA D'ORDINE DEL VATICANO

Anche i parroci della diocesi di Ancona hanno fatto una petizione al Parlamento per ottenere l'esenzione dei chierici dalla leva.

Il *Corriere delle Marche* crede sapere che ciò non sia stato senza istruzione del Vaticano. È anche questo un sintomo della politica di Leone XIII, il quale per ottenere ciò che crede utile alla Chiesa, non esita a decampare da certe inflessibilità di forma, come appunto in questa circostanza, in cui i parroci tutti, ed anche questi degli ex-Stati della Chiesa, non rifuggono dal rivolgersi al Parlamento italiano, e dal valersi dei benefici di quelle istituzioni che pur combattono. È una specie di implicito riconoscimento e di tacita sommissione all'esistente ordine di cose.

La petizione di cui parliamo fu dai parroci raccomandata al rispettivo deputato. Così l'on. Elia ebbe incarico di presentare quella dei parroci della diocesi di Ancona.

Inaugurazione di un Circolo repubblicano.

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli del 3:

Ieri sera il nuovo Circolo: *Federazione della gioventù repubblicana* fu liberamente inaugurato, come noi avevamo preannunziato.

I soci presenti erano una cinquantina. Altri avevano mandato la loro adesione per lettera.

Questo Circolo è quello stesso che doveva intitolarsi: *Pietro Barsanti*. Ora, mutato il nome, non muta spirito.

Presiedeva il signor L. S., laureato in legge, il quale disse « che fra le restrizioni della pseudo-libertà monarchica e le esagerazioni dell'Internazionale vi è un partito, il quale, come termine medio, può tradurre in atto non solo la vera libertà, ma la soluzione della questione sociale. Questo partito è il repubblicano, il quale giammai come ora sente il bisogno e il dovere di organizzarsi e prepararsi agli eventi e avvicinarsi al popolo. Il popolo, col senso pratico che lo distingue, deve comprendere che l'unica sua salvezza sta nell'attuazione della libertà repubblicana. » E all'apoteosi, egli disse, si è stabilita una categoria di soci, i quali pagheranno non più di 20 centesimi al mese, e, non potendo, ne saranno esonerati.

Ebbe poi la parola il cittadino T. N., il quale fra gli applausi dell'assemblea lesse, in nome del Direttorio provvisorio, il programma della nuova Associazione. Levò a cielo Pietro Barsanti, martire repubblicano, innanzi a cui, disse, si prosteranno le venturose generazioni. Censurò l'Internazionale, dicendo anche lui che la repubblica soltanto potrà risolvere la questione economica.

Tentò rispondere il signor T., studente nato in Basilicata, per stigmatizzare con energiche e sentite parole il barsantismo « Comprendo Passanante, disse, ma non comprendo Barsanti! » Ma le sue riprovazioni al barsantismo non ebbero le approvazioni dell'Assemblea.

Parlò poi il signor R. B. per raccomandare la concordia dei repubblicani e la perseveranza, e parlò un altro signore, del quale non ci ricorda il nome. Dopo di che la Presidenza lesse diverse lettere, fra le quali una del Zuppetta e un'altra del Bovio, con le quali parecchi capi del partito si scusavano di non poter intervenire all'inaugurazione della Federazione.

Stasera nuova riunione per nominare il Direttorio e il Decurionato.

ITALIA

Roma La Gazz. d'Italia ha da Roma 4: Si dice che la situazione siasi migliorata in senso favorevole al ministero. Altri però pone in dubbio questo miglioramento e crede difficile che il gabinetto possa salvarsi dalla caduta. Quello che certo si è che riguardo alla faccenda delle dimissioni il ministero era diviso in due opposti pareri. Tre ministri volevano che il gabinetto desse le dimissioni, gli altri erano di parere contrario, sostenendo che il ministero, considerato le condizioni del paese, doveva rimanere al governo. E prevalse il parere della maggioranza dei membri del gabinetto.

Il *Secolo* ha da Roma 4: Parecchi deputati meridionali su cui facevano assegnamento i dissidenti di sinistra giunti ieri, si sono dichiarati favorevoli al ministero: altri firmatari dell'ordine del giorno Nicotera hanno ritirato le loro firme in seguito a lettere inviate loro dagli elettori. Nicotera ieri sera era indignatissimo per l'esito dello svolgimento dell'interpellanza Paternostro. Alla fine fu udito esclamare: « Era meglio che la facessi fare da Sprovieri! »

Depretis continua a serbare un'attitudine ostile, sperando di essere chiamato a formare il nuovo gabinetto nel caso di un voto di sfiducia. Anzi ieri si dava già attorno per cercare i futuri colleghi. Ma le sue speranze sono affatto infondate. Oggi si ritiene sicura la maggioranza al ministero.

A Firenze si tennero parecchie conferenze fra i delegati delle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, allo scopo di studiare i mezzi opportuni per impedire i furti nelle ferrovie. A tale conferenza, presieduta dal Prefetto Bardesono, assistette anche un delegato del ministero di grazia e giustizia. Furono formulate le proposte da presentarsi al ministero.

Stamane fu eseguita la verifica decennale dei prototipi dei pesi e delle misure. Erano presenti anche i ministri d'agricoltura, e dell'istruzione. Si trovò che il metro è superiore di 31 millesimi di millimetro al metro originale francese, ed il chilogramma inferiore di 33 centesimi di millegramma.

Firenze. La Gazz. d'Italia del 4 corrente scrive: Nei scorsi giorni le fantasie, abbastanza commosse da fatti reali, sono state paurosamente sovverciate da racconti di tenebrosi misfatti che si sarebbero perpetrati sullo stradale che le LL. MM. dovevano percorrere nel restituirsì da Napoli alla capitale.

Siamo lieti di poter distruggere il romanzo ristabilendo la verità della storia. Si è parlato di ponti minati, e si è constatato che nessun ponte fu minato. Si è parlato di tre cantonieri che sarebbero stati assassinati in correlazione al tentativo del regicidio; ma fortunatamente il triplice assassinio non è stato che un canavale.

Disgrazia volle che nei giorni precedenti alla partenza delle LL. MM. da Napoli fosse pugnato un cantoniere sulla linea: ma il fatto non ha nulla di comune con l'attentato di Napoli. A giorni deve essere portata alle Assise una causa, intorno alla quale quel cantoniere, citato come testimone, avrebbe potuto fare importanti rivelazioni. Ora non dirà più nulla perchè è stato ucciso. Ecco tutto.

Imparziali anche con gli avversari, abbiamo voluto far cenno di tali dicerie, perchè il far-dello abbastanza grave dei fatti, dei quali l'on. Zanarvelli dovrà rispondere, non sia aggravato da fatti immaginari, che potrebbero servire a lui di arme a disculparsi anche di quelli veri.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 4: Discutendosi i bilanci, le destre del Senato combatteranno i ministri Dufaure, Marcere e Bardoux. Il discorso verrà pronunciato da Broglie. Sono inevitabili alcune lievi modificazioni ministeriali, qualora riescano eletti senatori repubblicani. La sottoscrizione repubblicana per le elezioni, oltrepassa le centodiecimila lire. L'ex-imperatrice Eugenia ed il principino Napoleone vendettero al banchiere Hirsch il gran palazzo posto in via dell'Eliseo per 2,600,000 lire. Alla ferrovia fu rubato un gruppo delle Messagerie Nazionali diretto nel Belgio e contenente 600,000 lire. A Marsiglia tre marinai italiani, volendo sbarazzarsi di un loro compagno che si chiama Passavanti, ferirono per isbaglio un marinaio greco. Essi vennero arrestati.

Il *Courrier des Alpes* dice che gli atti di aggressione e di ribellione contro i gendarmi prendono proporzioni inquietanti in Savoia e nell'Alta Savoia. Ed aggiunge: « La Costituzione, che doveva assicurarci la tranquillità interna, non offre più alcuna delle promesse garanzie. Oggi il governo è nelle mani di uomini irresponsabili spinti da altri uomini violenti. »

Germania. Il *D. M. Blatt* annunzia che la misura presa dal governo prussiano di espellere dalla capitale gli agitatori socialisti ha colpito anche le tre presidentesse delle adunanze femminili, la Hahn, la Stagemann e la Carnitz. La maggior parte degli esiliati vanno a Lipsia ed a Colonia. Il deputato Fritzsche ha intenzione, benché esiliato, di ritornare a Berlino per l'apertura del Reichstag seguendo l'esempio di Liebknecht il quale assistette a tutta la sessione del Reichstag della confederazione tedesca del Nord nel 1869 benché pesasse su di lui una condanna d'esilio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 100) contiene:

1027. Avviso di concorso presso il Municipio di Forni Avoltri.

1028. Avviso d'asta. Il 20 dicembre corr. a

terra presso il Municipio di Latisana il secondo esperimento d'asta per l'appalto della ghiaia sulle strade comunali per l'inquennio 1879-1883.

1029. *Avviso d'asta.* All'asta pubblica seguita presso il Municipio di Cassacco, fu provvisoriamente deliberato al sig. G. B. Ponta l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di un fabbricato ad uso scuole ed ufficio comunale in Cassacco per L. 6817.95. Il termine utile per offrire ribassi non inferiori del ventesimo, scadrà al mezzodì del 16 dicembre corr.

1030. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che, visti gli amichevoli accordi conclusi tra gli espropriandi e l'espropriante e l'eseguito deposito delle indennità, venne autorizzato all'immediata occupazione dei fondi per sedi del canale principale del Ledra, sue dipendenze ed accessori attraverso il Comune di Coscassio. Chi avesse delle ragioni da esperire sopra detti fondi, le dovrà esercitare entro 30 giorni.

1031. *Avviso d'asta.* Il 18 dicembre corr. presso il Municipio di Tricesimo avrà luogo l'esperimento d'asta per aggiudicare l'appalto per la radicale sistemazione dell'accesso stradale, che dalla comunale Adorgnano-Qualso mette all'abitato Pilosio, Lanfrit e Patriarca. L'asta sarà aperta sul'asta in lire 2444.17.

1032. *Rettifica* di un errore incorso in un avviso dell'Esattoria di Fontanafredda.

1033. *Avviso di seguito deliberamento.* A seguito dell'incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine, l'appalto della stampa, distribuzione e spedizione del Foglio periodico della Prefettura (parte prima amministrativa) per triennio 1879-81, venne provvisoriamente deliberato in ragione di centesimi 24 per ogni foglio di 16 pagine. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione scade al mezzodì del 13 corr.

1034. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore dei Comuni di Spilimbergo, Clauzetto e Vito d'Asio fa noto che il 27 dicembre corr. presso la Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debentrici verso l'Esattore stesso.

1035. *Avviso.* I fratelli Deotti fu Giacomo di Udine notificano di avere sciolta la Società relativa al negozio da pizzicagnolo sito in Mercatovecchio sotto la ragione sociale G. Vidisconi; il detto negozio continuerà sotto la stessa ditta, ma in esclusiva proprietà del solo Giuseppe fu Giovanni Deotti.

1036. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Rivignano.

1037. *Avviso di provvisorio deliberamento.* L'appalto per la provvista di 900 quintali di Frumento nostrano pel Panificio Militare di Udine fu deliberato a lire 29.29 per ogni quintale. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scade presso il Commissariato militare di Padova il giorno 7 corr.

Lezioni popolari. A partire dal giorno 9 corr. ed in seguito ogni lunedì, sarà dato, nel R. Istituto Tecnico, dall'egregio prof. Clodig, un corso di lezioni popolari di fisica sulla *Luce e sugli strumenti ottici*.

Le lezioni si terranno dalle 7 alle 8 pomerid. e volta per volta ne sarà pubblicato il tema.

L'urgenza di costruire un nuovo ponte sul Cormor sulla strada, che da Udine conduce a Fagnana e San Daniele si va dimostrando sempre maggiore, quando, come recentemente, le piogge si fanno insistenti.

Non si sa anzi comprendere come alla porte di Udine, sopra una strada molto frequentata e che lo sarà sempre di più, abbia un torrentello insolente da impedire le comunicazioni così di frequente.

Ora è venuto il tempo dei ponti; e se li ebbimo la Torre e la Malina sulla via di Cividale, dove averlo anche il Cormor su quella di San Daniele.

Noi riceviamo di frequente delle lettere dai paesi posti lungo quella linea, ed i nostri amici e conoscenti, che vengono di là, non si stancano di ripeterci: *Batte!*

Adunque battiamo tanto più volentieri, che pensiamo dovere l'irrigazione del Ledra accrescere entro pochi anni il movimento anche lungo questo stradale, aumentando il numero degli animali che si allevano nella zona soprastante.

Nel costruire questo ponte si pensi poi anche alla possibilità che vi si abbia a condurre, o presto o tardi, un tramway. Ma in tutti i casi c'è da pensare al ponte, e subito, anche per cavare nei pressi di Udine la strada attuale da quella sepoltura in cui si trova e collocarla meglio in tale occasione.

Come si possa conservare all'agricoltura italiana i fosfati, senza divietare, o tassare l'esportazione delle ossa.

Certamente sarebbe utilissimo, che tutti i fosfati, e segnatamente quelli del così detto Nero delle Raffinerie degli zuccheri e la farina di ossa rimasta colla macinazione di quelle che servono alla fabbricazione della colla rimanesse in Italia e servissero a ridare alla terra i fosfati che le si tolgono sia coi prodotti delle granaglie, sia con quelli delle erbe che entrano nella composizione del latte. Ma è proprio un divieto, od una grave tassa di esportazione delle ossa, che possano indurre i nostri coltivatori a farne il dovuto uso per sé stessi ed a vantaggio così della fertilità del patrio suolo?

Che cosa è, che induce alcuni commercianti e naviganti ad esportare le ossa segnatamente per l'Inghilterra, facendosi così una fonte di guadagno loro propria?

L'utile uso che se ne sa fare al di fuori ed il nessuno, o bene scarso che se ne fa in Italia; per cui le ossa restano tra noi quale materia inerte di scarsissimo valore per l'agricoltura patria.

Si può dire anzi che se qualcheuno ha imparato tra noi ad usare le ossa per la concimazione delle proprie terre, ciò è dovuto fuori al sapere, che di esse se ne fa una ricerca in altri anche lontani paesi. Difatti noi abbiamo veduto che, quando esisteva in questa città una raffineria di zuccheri, il nero animale che ne rimaneva era usato così poco in paese, che la fabbrica, per esportarlo, lo esportava per Marsiglia. Anche adesso, che esiste nei pressi della nostra città una fabbrica di colla (Eugenio Ferrari) la maggior parte della farina di ossa che ne forma un residuo si esita fuori d'Italia.

Nè ossa, nè i rimasugli di quelle che si adoperano nelle nostre fabbriche si esporterebbero, recando pure qualche vantaggio al commercio ed alla navigazione, se l'uso ne fosse abbastanza diffuso in Italia. Anche lasciando libera l'esportazione, non reggerebbe allora il tornaconto di esportare una materia di poco prezzo relativo.

Si può credere con questo, che un divieto, od una tassa di esportazione ne accrescerebbe l'uso tra noi? O non sarebbe piuttosto questo uno svantaggio recato alle raffinerie di zuccheri ed alle fabbriche di colla, che sarebbero impediti di esitare i loro residui e completare così il tornaconto della loro industria?

Che cosa sarebbe adunque da farsi? A nostro parere bisognerebbe rendere materialmente evidente il maggior numero possibile dei nostri coltivatori il vantaggio di usare nell'agricoltura queste materie.

E dicesi *materialmente evidente*; poichè il maggior numero dei coltivatori non si piegerebbe proprio, che davanti alla materiale e comparata dimostrazione del tornaconto di adoperare le materie fosfatate in certe coltivazioni.

Perciò si crede da noi, che lasciando libero il commercio delle ossa, dovrebbe il Ministero delle finanze rivolgersi al Ministero della agricoltura e chiederli intanto:

I. Che presso tutte le Stazioni agrarie sperimentali si facessero e ripetessero per molti anni di seguito delle coltivazioni sperimentali di diversi prodotti, usando a questa coltivazione tanto i materiali fosfatati delle ossa soli, quanto essi misti col letame di stalla, questo solo ed in fine senza concimazione.

II. Che le Stazioni agrarie sperimentali portassero alla cognizione del pubblico tali sperimenti, ed invitassero i coltivatori a vedere coi loro occhi proprii questi saggi di coltivazione comparativa.

III. Che, fatto il raccolto, si facessero vedere materialmente i prodotti ottenuti, e si calcolasse anche la misura del tornaconto relativo usando questi diversi modi di concimazione.

IV. Che tutti questi risultati si rendessero noti al pubblico, tanto colla stampa agraria, come colla stampa provinciale; e si facesse altrettanto delle esperienze delle altre Stazioni agrarie.

V. Che le Stazioni sperimentali medesime cercassero che le esperienze stesse si ripetessero in terreni di diversa condizione e per prodotti diversi, anche dai Comizi agrari e dai più diligenti coltivatori, pubblicando anche questi risultati, che dimostrassero il reale tornaconto di queste coltivazioni.

VI. In fine, che quando nelle singole regioni agricole si avessero raccolti molti di questi dati comparativi, ed i risultati utili fossero accertati dai confronti, si formasse una istruzione addatta alla comune intelligenza, e la si diffondesse presso gli Istituti tecnici ed agrari, presso ai Comizi agrari ed alle scuole serali di campagna ed alle conferenze agrarie per i maestri.

Non è da dubitarsi, che questa materiale dimostrazione di tornaconto pratico divulgata dovunque produrrebbe i suoi effetti.

Non basta però ancora; poichè occorrerebbe: VII. Che laddove si fa commercio di queste materie fosfatate, il chimico della Stazione, o quello delle Associazioni agrarie, determinasse il valore relativo delle sostanze che si vendono, come si usa per il guano, sicchè il commercio, ingannando talora il coltivatore, non spargesse la diffidenza.

VIII. Finalmente occorrerebbe anche, che si insegnassero ai coltivatori i modi di cavare partito dalle ossa da sé soli anche senza ricorrere ai fabbricatori di concimi.

Queste misure, a parere nostro, produrrebbero i loro effetti, senza offendere la libertà di commercio, e, per avvantaggiare alcuni, danneggiare gli altri.

Teatro Minerva. Grandi, strepitosi applausi anche iersera alla valente compagnia Steckel e Truzzi e specialmente all'insuperabile Alessandro Steckel, i cui esercizi furono accolti con vere ovazioni. La Compagnia lascia di sé un gradito ricordo e quando ritornerà in Udine sarà certa di ottenere ancora quell'accoglienza simpatica che ha trovata questa prima volta.

La Compagnia di prosa e di operette comiche del teatro francese, diretta dall'artista P. Franceschini, darà principio alle sue rappresentazioni al Teatro Minerva, non già domenica, come era stato annunciato, ma bensì domani a sera, 7, alle ore 8 precise, colla tanto applaudita operetta di Offenbach: *La bella Elena*.

Prezzi d'ingresso: Alla Platea e Loggia cent. 80 — Al loggione indistintamente cent. 50 — Sedie riservate Platea, e Loggia superiore cent. 40

— Un palco lire 4 — I ragazzi e i sott'ufficiali pagheranno la metà.

Ferimenti. In Villa Santina certa D. F. M. venuta a divertirsi colla propria figlia, e dalle parole passando ai fatti, cominciò a percuoterla con un legno causandole la frattura dell'osso ulnare all'avambraccio sinistro ed una contusione alla regione scapulare. — Sorta questione fra certo P. G. di Amaro e certo R. O. il primo menava all'altro pugni e graffiature producendogli delle abrasioni.

Guasti. Tre individui per non aver potuto ottenere dei zigari da B. D. rivenditore di generi di privativa in Raveo, ruppero due lastre della porta d'ingresso dell'esercizio, nonché una grondaia, danneggiando così per lire 7.

Contrabbando. I Reali Carabinieri di Basiglianeta trovandosi nella Frazione di Bressa (Campofornido) sorpresero su quella pubblica via certo A. A. possessore di 4 pacchetti di tabacco estero da finto.

Arresti. Le Guardie Municipali di Pordenone arrestarono una questuante. Gli Agenti di P. S. di Udine arrestarono pure due questuanti. I Carabinieri di Azzano Decimo arrestarono un contravventore alla sorveglianza speciale.

Furti. In un bosco di proprietà dei co. Porcia ignoti rubarono 50 grossi rami di pino e salice, e 22 pali secchi in un attiguo vigneto. — Certo D. B. di S. Quirino involò una gallina alla sua compaesana M. M.

Birreria Cecchini in via dei Gorgi. Questa sera e domani dalle ore 7 alle 11 concerto istrumentale e sostenuto dal complesso Guarnieri con uno scelto programma.

Ingresso libero; le bibite indistintamente inalterate.

FATTI VARI

Fiera di vini. Il Comizio Agrario di Roma ha pubblicato un preavviso per far conoscere che nel prossimo mese di marzo 1879 avrà luogo in Roma una grande fiera enologica alla quale saranno ammessi tutti i produttori di vini nazionali. Sembra che la fiera si farà al Politeama. Avviso ai vinicoltori friulani.

Molte persone, che per le loro occupazioni sono trattenute tutto il giorno fuori di casa, non possono curarsi quando sono affette da infreddature, bronchiti, catarri o altre affezioni dei bronchi o dei polmoni.

Niente di più facile ora la guarigione colle capsule di Guyot *ad catrame*, che sostituiscono i decotti, gli sciroppi, i loz e le pastiglie pettorali. Basta prendere due capsule al momento di ogni pasto. La boccetta contiene 60 capsule, questa cura così efficace non costa che 10 a 15 centesimi al giorno, e dispensa da ogni altro medicamento. Per evitare le numerose imitazioni, esigere sopra ogni boccetta la firma Guyot, stampata in tre colori.

Le capsule Guyot trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

Fabbrica di seta in Budapest. In data 15 novembre riceviamo la seguente:

Non sarà senza interesse per i lettori del suo pregiato giornale la notizia, che il Ministero per il commercio d'Ungheria, ha dato privilegio per 10 anni, ed ha fatto contratto coi signori Albano Della Donna e Vasváry Béla, per l'impianto della *Prima fabbrica di seta privilegiata ungarica* e per altre filande nel regno.

Il contratto è molto vantaggioso per la Ditta Della Donna et Vasváry; essi non solo ricevono edifici *gratis* e 25,000 fiorini di sussidio, ma hanno il diritto esclusivo per 10 anni a tutte le gallette prodotte nel regno d'Ungheria con uno sconto considerevole dai prezzi che si pagano in Italia; il capitale necessario viene pure loro anticipato dal Governo.

La prima fabbrica sarà impiantata a Szegszárd; nel primo anno sarà collocata la filanda, nel secondo e terzo anno la tintoria e tessitura, poi negli anni seguenti, filande proporzionate alla produzione locale dei bachi a Weisskirchen, Pancsova ed Apatin, cosicchè in 10 anni tutte le gallette prodotte nel regno vi devono essere filate; per l'anno venturo si coltivano nel regno 40 chilogrammi di semi cellulari circa, e si spera già, che colla cura, sorveglianza ed istruzione degli allevatori, si otterranno risultati assai migliori di quelli di quest'anno, che furono cattivissimi e diedero meschine gallette. Quelle gallette infatti per difetto di cure e locali, marcirono quasi la metà, cosicchè la Ditta A. Della Donna et Vasváry, alla quale vennero offerte per la filanda od anche in vendita, le rifiutarono come inservibili, perchè, dalle prove fatte in filanda, risultò che ci volevano molte di quelle gallette, mezzo faloppe e mezze marce, per fare un chilogramma di seta.

L'illuminazione elettrica sostituita al gaz luce. Il *New York Herald* annunzia che il problema della illuminazione elettrica è stato realmente risolto, come speravasi, dal benemeritissimo signor Edison. Questa mirabile invenzione dà una luce dolce e brillante, grata all'occhio, chiara, uniforme, e del costo di meno d'un terzo del gaz-luce. Già si è formata una compagnia di ricchi capitalisti, e gli uomini d'affari del signor Edison sono con essa in trattative per il diritto d'esercizio. Il signor Edison ha mandati in Europa i suoi procuratori per ottenere i brevetti di privativa dai governi di qua dall'Atlantico. Tra breve adunque l'illumi-

nazione elettrica, con tutti i suoi vantaggi economici, fisici, sociali, potrà essere un fatto compiuto. Molti Municipi sono già entrati in trattative col signor Edison.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 4 dicembre (sera).

L'avvenimento di oggi è stato il discorso di Minghetti, che fu piuttosto che un discorso di opposizione una paterna ammonizione agli inesperti ministri, che non facendo eseguire la legge l'esautorano e che venne poscia confermato sulla fine della seduta da un altro discorso del Mari, che si occupò per lo appunto della legge.

Il Minghetti cominciò dall'escludere in sé ogni idea d'una polemica personale tra i due oratori di Legnago e d'Iseo, ed ogni aspirazione di partito, appartenendo egli ad una piccola Minoranza, la quale non aveva accordi con nessuno, ma doveva pure fare il suo dovere. E qui espose una serie d'interrogazioni su quello che ha fatto, fa ed ha intenzione di fare il Governo dinanzi alla supposta libertà di associarsi per cospirare pubblicamente ed impunemente onde abbattere le istituzioni fondamentali dello Stato.

Ma è inutile ch'io vi compendii il discorso, che va letto per intero nella stenografia ed ancora non renderà la metà dell'effetto che produce a voce. Solo devo notare che da qualche tempo i sunti telegrafici dettati all'Agenzia Stefani non danno la benchè minima idea delle discussioni. Il più fedele di questi sunti telegrafici è quello della *Perseveranza*, il quale dice tutto l'essenziale; ed anche quello della *Gazzetta d'Italia* è buono. Essi soli danno una giusta idea delle discussioni, qualche volta meglio perfino de' più ampi sunti dei fogli della Capitale, che non sono sempre affatto imparziali.

Quello che voglio farvi osservare è soltanto la estrema mitezza della opposizione del Minghetti, il quale risponde con questo allo Zanardelli, che ad Iseo disse non sempre moderata quella dei moderati.

Ma appunto questa mitezza obbligherà lo Zanardelli a rispondere categoricamente ed a non fare come quel povero Doda, che non ebbe una parola sola da rispondere alla aritmetica del Perazzi, appunto perchè non sapeva che cosa rispondere, come non lo seppe al Luzzatti.

Lo Zanardelli, messo al muro di rispondere, o deve conformarsi alle sue dottrine d'Iseo, o contraddirle. Nel primo caso ha tutta la Camera ed il paese fuori che i repubblicani e barsantini contro di sé; nel secondo ha mostrato la sua inettitudine assoluta a governare nei momenti, di adesso, in cui continuano ad organizzarsi da per tutto pubblicamente, come testè a Napoli, delle associazioni repubblicane, non meno colpevoli dinanzi alla legge delle barsantine, e tenute giustamente non meno condannabili, dal Mari, che è uno dei primi leggist italiani, anche dalle leggi esistenti.

Se così non fosse, e se ciò non si facesse, noi non avremmo Governo, e l'unità dell'Italia, per la quale due generazioni si consumarono, sarebbe perduta, giacchè venendo dalla teoria e dal principio dell'azione colle Associazioni ostili ad essa, si cadrebbe ben tosto nella guerra civile, non potendo pensarsi nemmeno la pacifica evoluzione di sognatori come il Mario repubblicano federalista, o del Bovio unitario, e degli studenti che non studiano e dei professori, che fanno opere voluminose per distruggere Religione, Stato, Famiglia e Proprietà, con una rigonfiatura del discorso accademico di Rousseau sulle cause delle ineguaglianze degli uomini, senza accorgersi, che ci condannerebbero per lo meno alla selvatichezza scamiciata delle tribù africane, le quali però hanno anch'esse qualcosa di tutto questo che i lodatissimi professori vorrebbero distruggere per beatificare l'Italia.

Il discorso del Minghetti fece un grande effetto ed il presidente dovette sospendere la seduta per alcuni minuti. Il Sella andò a stringergli la mano. Nemmeno oggi il Cairoli venne alla Camera.

Un totale rimpasto è avvenuto nel ministero di Costantinopoli, in seguito alla dimissione del gravisar Savfet pascià. Il nuovo gabinetto turco presenta qualche particolarità degna di nota. Il posto di gravisar vi è occupato dal tunisino Khereddin pascià, che inviato, or fanno pochi mesi, in missione speciale a Costantinopoli, vi conquistò subito tanta influenza da esser fatto ministro delle finanze ed ora capo del governo. Ghazi-Osman pascià, il difensore di Plewna, entra ora per la prima volta ufficialmente nella vita politica attiva come ministro della guerra; ne' consigli della Porta la sua voce sarà preponderante, forte essendo dell'appoggio del Sultano, presso la cui persona un suo prossimo congiunto fu chiamato alle funzioni di primo segretario. Per la prima volta due cristiani ad un tempo fanno parte del gabinetto, e per la prima volta ad un cristiano è affidato il portafoglio degli esteri.

Non tarderemo a conoscere i motivi che hanno determinata la repentina crisi ministeriale e la soluzione che le venne data. Il principe Lobanoff, tornato a Costantinopoli dal colloquio cui era stato chiamato a Livadia dall'Imperatore Alessandro, stringeva Savfet pascià per la conclusione di un trattato particolare di pace tra la Turchia e la Russia, trattato al quale il governo russo, già da mesi, teneva molto. Quando

la Porta avesse accettato, la Russia impegnava ad evacuare la Turchia nei due mesi successivi alla firma del trattato in discorso. Nel caso contrario, sarebbe uscita soltanto dalla Rumelia o dalla Bulgaria, continuando ad occupare Adrianopoli e la Tracia, a rimanere cioè come minaccia continua accampata alle porte della capitale. A proposito delle dichiarazioni dello Zar di volere eseguire, giusta la lettera e lo spirito, il trattato firmato a Berlino!

D'altra parte si dà come già conclusa una nuova convenzione anglo-turca, il cui oggetto sarebbe la cessione definitiva di ogni diritto di sovranità sull'isola di Cipro all'Inghilterra ed il riconoscimento del protettorato di questa potenza sull'Asia Minore. A proposito di questa convenzione gli organi russi si mostrano assai irritati, e dal loro punto di vista certamente non hanno torto. La caduta di Savfet pascià vuol dunque connettere alla lotta d'influenza impegnata a Costantinopoli, come altrove, dalle due grandi Potenze la cui rivalità condurrà in un avvenire più o meno lontano ad un conflitto, le cui proporzioni si possono prevedere terribilmente vaste e che sarà forse allietato, da un lato, dalle oggi annunciate vittorie inglesi nell'Afganistan, dall'altro, dal fatto dell'aver dovuto la Commissione europea per la regolazione dei confini della Bulgaria abbandonare l'opera sua, vista l'inerzia dei russi di fronte alle dimostrazioni dei bulgari ostili verso la Commissione stessa.

— La Perseu. ha da Roma 4: La situazione è ancora molto incerta. Il risultato del voto non si può prevedere. Il Ministero confida molto nell'effetto dell'intervento dell'on. Cairoli alla seduta. I suoi amici organizzano uno spettacolo. È opinione di moltissimi che le sorti del Ministero dipendono dall'attitudine dell'on. Depretis, il quale, probabilmente, presenterà una mozione di sfiducia, ovvero, votando per il Ministero, farà tali dichiarazioni e riserve che renderanno inevitabile la ricomposizione del Gabinetto sotto la sua egida. Il Ministero si adopera attivamente perché i deputati appartenenti al gruppo Bertani non prendano la parola durante la discussione. Stasera gli amici dell'on. Bertani si adunano nella sua casa, dove il Bertani stesso comunicherà e appoggerà il desiderio del Ministero. Oggi continuano le misure di precauzione alla Camera. In città la guarnigione è consegnata.

— Si fanno grandi preparativi a Berlino per festeggiare il ritorno dell'imperatore. Il principe Bismarck si recherà fra quindici giorni a Berlino, ove si fermerà solo breve tempo per conferire coll'imperatore, il quale riprenderà subito la ingerenza negli affari di Stato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 4 Windthorst presentò alla Camera una proposta tendente a ristabilire i paragrafi della Costituzione che si riferivano alle relazioni tra lo Stato e la Chiesa.

Aia 4. Il ministro dell'interno dichiarò alla Camera che non decreterà misure contro i socialisti.

Londra 4. Gli operai delle miniere di Kington-park fecero sciopero.

Lahore 4. La brigata di Macpherson, dipendente dal generale Browne, si avanzò fino a Botaval. Le comunicazioni con Ali-Musid furono ristabilite. Nessuna notizia di Roberts.

Madrid 4. L'Epoca lamenta di nuovo la libertà di cui godono gli internazionalisti nella Svizzera.

Budapest 4. Nella conferenza del partito liberale il ministro Tisza fece una breve esposizione dell'andamento della crisi ministeriale e dichiarò che tanto egli quanto i suoi colleghi sono pronti a costituire un nuovo gabinetto, se possono calcolare sull'appoggio del partito. Il ministro rilevò l'importanza delle questioni interne, specialmente della questione finanziaria. Interpellato dal deputato Wahrman circa la questione orientale, il ministro si richiamò alle sue precedenti dichiarazioni, e riguardo l'annessione delle due provincie occupate, alle recenti dichiarazioni del conte Andrassy. Il partito approvò le dichiarazioni di Tisza e si dichiarò disposto ad appoggiare il ministero sulla base dello svolto programma. Sabato il nuovo gabinetto si presenterà al Parlamento.

Londra 5. Il Times crede che se Roberts riesce ad occupare il passo di Peiwar, lo scopo principale della guerra è raggiunto.

Lahore 5. Roberts riportò una grande vittoria. S'impadronì di Peiwar. Gli Afgani subirono grandi perdite. Gli Inglesi perdettero 80 uomini tra morti e feriti.

Roma 5. Il discorso dell'on. Minghetti fece molta impressione nei circoli parlamentari. Stringente negli argomenti, splendido, temperato nella forma, esso delineava chiaramente i propositi e le idee liberali del partito moderato, che vuole tutelata la pace pubblica, integre le istituzioni con le leggi vigenti, senza provvedimenti eccezionali, come hanno insinuato gli avversari.

Roma 5. Cairoli venne accolto alla Camera con entusiastici applausi dalla destra e dalla sinistra.

Londra 5. L'opposizione non proporrà alcun emendamento all'indirizzo, non farà alcuna obiezione al credito straordinario per la guerra

coll'Afganistan, ma proporrà un forte biasimo. Giusta il Times, il credito straordinario ammonterebbe a 1 milione di Ls. e il detto foglio osserva che se Robert riesce a scacciare gli afgani dalla vallata di Kurum lo scopo principale del ministero sarebbe raggiunto.

Vienna 5. L'avvenimento della giornata è la nomina di Chiereddin-pascià a gran visir. Essa sorprese la diplomazia, la quale considera il nuovo ministero turco come opera esclusiva degli intrighi di serraglio; opera che tende a rovinare gli sforzi dell'Europa in pro della pace, favorendo invece la politica russa. In conseguenza di che le potenze avvisano ai mezzi di prevenire l'eventuale occupazione di Costantinopoli per parte delle truppe moscovite.

Post 5. Regna la massima aspettazione. La maggioranza delegatizia conferisce per trovar modo di disapprovare energicamente la relazione presentata da Herbst e consorti. Essa spera di ultimare per domani a sera il suo lavoro, il quale conclude coll'accordare al governo tutte le sue domande. I liberali del Parlamento ungarico appoggiano Tisza tanto per ciò che riguarda la politica interna, quanto l'estera, riconoscendo la possibilità dell'annessione delle provincie occupate. Filippovich visiterà i confini della Dalmazia.

Torino 5. Kossuth è gravemente ammalato.

Seralevo 5. L'imprenditore Schwarz ottenne la concessione di fare gli studi relativi alla ferrovia della Bosnia. Il comando militare accordò ai mussulmani che venissero annunziati le solite feste del *baïram* con ventun colpi di cannone.

ULTIME NOTIZIE

Roma 5. (Camera dei deputati). Si dà lettura della proposta di Grifflini ammessa dagli uffici per provvedimenti onde impedire la diffusione della Fillozera.

Accettasi la dimissione di Cavallini, e dichiarasi vacante il collegio di Pallanza.

Entra nell'aula il presidente del Consiglio e viene accolto da fragorosi applausi, unanimi e prolungati applausi.

Continua quindi lo svolgimento delle interpellanze relative all'indirizzo della politica interna del Ministero e alle condizioni della sicurezza pubblica.

Finzi ricorda con quanta stima ed affetto egli e gli amici suoi politici abbiano salutato l'avvenimento del Ministero formatosi sotto gli auspicci di Cairoli che per la azione di anni scorsi e di giorni recentissimi chiama beniamino della gloria. Dice che confidava che sotto di esso non si sarebbe lamentata pressione alcuna di carattere amministrativo e politico, ma soggiunge che da parecchio tempo in qua avvennero fatti e furono annunziati propositi che scossero la loro fiducia e fecero temere per le attinenze del ministero e le conseguenze degli atti ministeriali. Accenna specialmente alle illusioni finanziarie del ministro Doda, alle teorie proclamate nei discorsi di Pavia e di Iseo ed attuate, accenna alle conseguenze che ne deriveranno, e dichiara non potere oramai egli e gli amici suoi comportarsi verso il Ministero come fecero fin qui.

Crispi constatò le condizioni morali e politiche del regno non essere normali, essere per contro piene di turbamento, di incertezza nel presente e di timori per l'avvenire. Indaga se i principi di libertà sviluppati o tradotti in pratica hanno potuto essere causa del malcontento e delle perturbazioni che deploransi, e delle associazioni illegali e sovversive di cui trattasi. Ritiene che non debbano ascrivere a codeste cause ma alle teorie di politica interna applicate dal gabinetto; che egli combatte come pericolose, e confida che il Ministero vorrà correggere la loro applicazione onde assicurare il paese contro ogni scossa delle nostre istituzioni.

Sella, riferendosi alle osservazioni del preopinante circa la sentenza pronunciata ed eseguita nel 1870 contro Barsanti ed alle parole di Merizzi, che qualificava di infamia l'esecuzione di detta sentenza, dice per quali ragioni egli allora, facendo parte del Ministero, non poté a meno di dare il suo voto contro la concessione della grazia per un atto di attentato contro le istituzioni del paese e di tradimento verso l'esercito, che è pure parte grande e gloriosa del medesimo. (Le sue parole sono coperte di applausi fragorosi e prolungati della destra e del centro).

Crispi dà spiegazione delle sue osservazioni relative alla sentenza Barsanti che non hanno il significato loro attribuito.

Nicotera nota che, durante il tempo ch'egli fu ministro, non aveva notizia di Circoli Barsanti.

Merizzi ritira la parola sopraccennata che gli è sfuggita.

Sospensasi la seduta per alcuni minuti.

Zanardelli prende a rispondere alle diverse recriminazioni ed accuse rivolte contro il Ministero per la parte che particolarmente lo tocca, riservando al Guardasigilli di rispondere a quelle riguardanti l'autorità giudiziaria. Da anzitutto schiarimenti circa i concetti del Gabinetto relativamente ai sistemi di prevenzione ovvero di repressione che esso professa e che sin qui ha seguito, nonché intorno alle sue idee riguardo al diritto di associazione, dimostrando come si attenesse alle dottrine tempo fa approvate dalla Camera italiana e mai disdetto, e come seguendo i principi ieri esposti da taluni si indietreggierebbe ad un punto, a cui mai non trovisi il nostro Parlamento. Sostiene del resto i Circoli Barsanti e le Associazioni repubblicane essere

state costituite in numero minore sotto la presente amministrazione, che sotto la passata.

Combute l'opinione che le associazioni repubblicane non si possano tollerare in un regime monarchico, e nega che il governo non intenda valersi della facoltà di prevenire che è appunto la base della sicurezza pubblica, ma questo non fino all'arbitrio ed al dilà. Deplorea i tristissimi fatti di Firenze, come deplorea quelli accaduti in altre parti, osservando però altri molti fatti atroci essersi avverati sotto altre amministrazioni senza destare tanti allarmi ed assicurare avere, per quanto è possibile, provveduto a tranquillare i cittadini per mezzo della forza pubblica e con altre disposizioni di vigilanza. Chiede poi di rinviare il seguito del suo discorso a domani. La Camera consente.

Roma 5. La situazione è sempre incerta; dicesi che Depretis parlerà in senso ostile al Ministero.

Londra 5. Ebbe luogo l'apertura del Parlamento. Il messaggio della Regina dice che convocò il Parlamento in causa della guerra con l'Afganistan resa necessaria dalla condotta dell'Emiro. La Regina comunica questi fatti al Parlamento conformemente alla legge. Consta che le relazioni sono eccellenti con tutte le potenze e che ha motivo di sperare che il Trattato di Berlino si applicherà con successo.

Berlino 5. L'imperatore è arrivato e fu accolto con entusiasmo.

Berna 5. Confermasi che il Consiglio Federale ricusa di firmare il ristabilimento della Nunziatura Pontificia.

Lahore 5. Roberts telegrafa da Peilvavkotul 3: Girammo la posizione del nemico, due reggimenti lo scacciarono da diverse posizioni e quindi attaccammo Kotul occupandolo. Verso sera il nemico, ricevuti rinforzi, fece una resistenza disperata. La sua disfatta fu completa. Prendemmo 18 cannoni. Le nostre perdite sono moderate, avuto riguardo al numero del nemico e alle difficoltà del terreno. Le nostre truppe tennero una condotta ammirabile. Avanziamo verso il passo di Shutagardan.

Berlino 4. L'imperatore, arrivando, strinse la mano al Borgomastro dicendo che il suo cuore sanguinava più delle ferite e che avrebbe volentieri versato il suo sangue se fosse convinto che ciò servirebbe alla salvezza della patria e degli uomini fuorviati. La folla, acclamando, l'imperatore comparve al balcone per ringraziare. Un decreto dell'imperatore annunzia che egli riprende gli affari. Nel decreto si ringrazia il Principe imperiale dei servizi resi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. Torino 3 dicembre. Abbiamo un po' di calma nei grani con ribasso di 50 centesimi per quintale dall'ottava scorsa. Abbondano le offerte dei venditori. Nella meliga nessuna variazione con pochi affari. L'avena, la segala, ed il riso si mantengono stazionari con affari limitati. Grano da lire 27 a 30 75 per quintale. Meliga da lire 17 a 18 50. Avena da lire 18 a 19. Segala da lire 19 a 21.

Petrolio. Trieste 4 dicembre. Mercato in nuovo aumento da ieri sia per merce pronta che viaggiante. Deposito scarso e rari i venditori.

Olii. Trieste 4 dicembre. Si vendettero botti 10 Dalmazia nuovo a f. 42.

Sale. Milano 3 dicembre. Nessuna variazione nell'atteggiamento della nostra piazza che si trova tra l'incertezza e l'aspettativa. Gli affari sono trattati lentamente e senza base di operazione, a sbalzi nelle lavorate, con qualche pesantezza nelle gregge.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 5 dicembre	ettolitro	it. L.	18.80 a L. 19.50
Frumento			
Granoturco vecchio		10.40	11.10
Segala		12.15	12.50
Lupini		7. —	7.35
Spelta		24. —	—
Miglio		21. —	—
Avena		8. —	—
Saraceno		15. —	—
Fagioli alpigiani		24. —	—
» di pianura		18. —	—
Orzo pilato		25. —	—
» da pilare		13. —	—
Mistura		11. —	—
Lenti		30.40	—
Sorgorosso		5.70	6.05
Castagne		5.60	7. —

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 dicembre			
La Rendita, cogli interessi da 1° luglio	da	83.15	a
83.20, e per consegna fine corr.	—	a	—
Da 20 franchi d'oro	L.	21.92	L. 21.94
Per fine corrente	—	—	—
Fiorini austr. d'argento	»	2.35 1/2	2.36 1/2
Bancanote austriache	»	2.35 1/2	2.35 3/4

Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da	L. 81. —	a L. 81.05
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	»	83.15	83.20

Valute.			
Pezzi da 20 franchi	da	L. 21.92	a L. 21.94
Bancanote austriache	»	235.50	235.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.			
Dalla Banca Nazionale	»	4 —	—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	»	5 —	—
» Banca di Credito Veneto	»	1 —	—

BERLINO 4 dicembre			
Austriache	401.	Azioni	120. —
Lombardo	143.05	Rendita ital.	74.10

PARIGI 4 dicembre			
Rend. franc. 3 0/0	78.92	Obblig. ferr. rom.	273. —
» 5 0/0	112.50	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	75.30	Londra vista	25.29 1/2
Ferr. lon. ven.	152.	Cambio Italia	9 1/4
Obblig. ferr. V. E.	241.	Cons. Ing.	94.43
Ferrovia Romane	73.	Lotti turchi	40.50

LONDRA 4 dicembre			
Cons. Ingles	94.50	Cons. Spagn.	14 1/4
» Ital.	74.62 1/2	» Turco	11.87

TRIESTE 5 dicembre			
Zecchini imperiali	fior.	5.53 1/2	5.54 1/2
Da 20 franchi	»	11.20 1/2	11.21
Sovrane inglesi	»	11.69	11.71
Lire turchi	»	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	»	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	100.25	100.50
idem da 1/4 di f.	»	—	—

VIENNA dal 4 al 5 dicembre			
Rendita in carta	fior.	61.15	61.15
» in argento	»	62.40	62.45
» in oro	»	71.80	71.80
Prestito del 1860	»	112.60	112.60
Azioni della Banca nazionale	»	784.	784.
Stato di Cr. a f. 100 v. a.	»	229.60	229.75
Londra per 10 lire sterl.	»	116.30	116.25
Argento	»	100.	100.
Da 20 franchi	»	9.30	9.20
Zecchini	»	5.50	5.50
100 marche imperiali	»	57.40	57.40

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	747.1	748.2	746.7
Umidità relativa	70	73	87
Stato del Cielo	sereno	nuvoloso	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	calma	W.	calma
(velocità chil.)	0	1	0
Termometro centigrado	4.8	7.0	4.6

Temperatura (massima 8.4
minima 3.3
Temperatura minima all'aperto 0.6

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Grandi Magazzini del PRINTEMPS a Parigi.

Anello di oro fino controllato col vero diamante del 25 f. Brasile di un decimo di carato, si spedisce franco di porto e di dogana in un astuccio in raso blu con l'iniziale del committente. Questo anello si trova disegnato sul catalogo delle strenne che viene pure spedito gratis e franco a chi ne fa domanda ai

Grandi Magazzini del PRINTEMPS a Parigi.

Trent'anni di successo.

Le celebri pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna preparate dal prof. M. de Bernar-dini di Genova, guariscono prontamente qualunque tosse, tisi di primo grado, ed abbassamento di voce dei Cantanti e Predicatori.

Lire 2.50 la scatola con istruzione. Deposito in UDINE presso i primari farmacisti.

GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO

1879 — ANNO III.

LA FINANZA

Rivista della Borsa, del Commercio e dell'Industria esce ogni Giovedì

Pubblica tutte le Estrazioni ufficiali Nazionali ed Estere. — Contiene articoli di economia politica, informazioni sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. — Fa gratuitamente per gli abbonati la verifica delle estrazioni, gli incassi, di premi, coupons ecc., gli abbonati riceveranno gratis l'annuario generale finanziario.

L'abbonamento è fissato a sole L. 3.50

per tutto il Regno.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale in MILANO, Via Bigli, n. 1, e presso tutti gli Uffici Postali.

In UDINE presso il Libraio Ferri Luigi all'Edicola.

D'Affittare col 1° Febbraio 1879 Bottega in Via Cavour N.° 2 con comodo Magazzino retroposto. Rivolgarsi in Via Savorgnana N. 10.

D'affittare i locali dell'ex-Trattoria alla LOGGIA, tanto uniti che parzialmente.

Fratelli DORTA.

Da Vendersi

Una Motrice a vapore della forza di quattro cavalli, usata e in perfetto stato.

Una grande Pompa doppia aspirante e premente.

Un Asse di ferro tornito e diverse Puleg-gie in ghisa.

Rivolgarsi all'Officina di Antonio Grossi in Udine.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

PER SOLI CENT. 80

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe n  spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry n. Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine,   stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai pi  estenuati; guarisce le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosit , diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidit , pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni d'incorrutabile successo.**

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Br han, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio pi  efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usui, Sindaco della Citt  di Sassari.

Cura n. 43,629.

S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiscutibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Pi  nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le citt  presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine:** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commessatti e Angelo Fabris **Verona:** Fr. Pasoli farm. **S. Paolo da Campomuro:** Adriano Finzi; **Venezia:** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, **piazza Bude:** Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina:** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda:** L. Marchetti, far. **Flussano:** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. **piazza Vittorio Emanuele;** **C. S. mona:** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio;** **Pordenone:** Roviglio, farm. **della Speranza:** Varascini, farm.; **Portogruaro:** A. Malipieri, farm.; **Rovigo:** A. Diego - G. Caffagnoli, **piazza Annunziata;** **S. Vito al Tagliamento:** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo:** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso:** Zanetti, farmacista

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema **Leboyer** per . . . L. 1.50
Bristol finissimo pi  grande . . . 2.—
Bristol **Avorio**, **Uso legno**, e **Scozzese** colori assortiti . . . 2.50
Bristol **Mille righe** bianco ed in colori . . . 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicit , pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. a prezzi modicissimi.

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.
100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 > > per > 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e 100 > > per > 6.—

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarrhi bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarrhi vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio   fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Officio di Merluzzo di Terranuova. (Berghen).

Polveri draforetiche, specifico per cavalli e buoi, utile nella bolzaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialit  nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Polveri pettorali del Poppi, divenute in poco tempo celebri di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Brendini, Dethian, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrit  mediche nella rachitide, scrofola, nella tibia infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'  la **Brillantina**

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARNALI** in Udine in fondo Mercato vecchio.

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facolt  igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica   constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle pi  salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caff , la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50

> da 1/2 litro > 1.25

> da 1/5 litro > 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) > 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

AVVISO

per vendita volontaria

La Commissione dei creditori cessionari della ditta Giovanni Pellegrini rende noto che sono posti in vendita, tanto il Negozio di commestibili in Udine, piazza Mercatenuovo, quanto li fondi fabbricati in mappa di Arta in Carnia sottodescritti e che gli aspiranti all'acquisto possono rivolgersi tanto all'avv. Federico Valentini in Udine quanto all'avv. Michiele cav. Grassi in Tolmezzo.

Descrizione dei fondi.

N. di mappa	Qualit�	Denominazione	Pertic.	Rend.
58	Prato	Salin di Radina	4 49	1 08
89	Idem	Samondin	15 51	3 72
95	Idem	Chiaule stuarie	2 35	— 56
2775	Prato	Rive di Sieis	5 25	4 96
2778				
2780				
2782				
2777	Pascolo	Ponte di legname	18 06	1 08
2761	Idem	Rovisat	4 65	— 28
2681	Prato	Pian del Talmiezzin	6 02	6 92
6290	Idem	Riva Sagrat	1 47	1 69
4012	Ghiaia e prato	Piano del molino	2 85	— —
1363	Pascolo	Idem	2 —	— 12
6554	Idem	Piazza	— 23	— 46
2757	Idem	Idem	— 74	— 85
2747	Coltivo e prato	Piazza di sotto	1 25	2 49
2748			— 79	— 91
2743	Coltivo e prato	Piazza di sopra	1 54	1 03
2744			2 95	5 79
2655	Orto e prato, area di casa rovinata	in Chiusinis	— 50	— 86
2657				
2663	Stabilimento vecchio in Arta	—	— 31	12 24
2213				
2214	Idem nuovo	—	— 34	39 00
6547	Brolo o bearzo	—	1 11	44 22
2187	Prato	Cisis	4 80	13 55
2186	Pascolo	Rio Rovina	2 10	5 82
6532	Porzione di casa	in Chiusinis	1 38	— 08
2695	Braidia o bearzo con stalla e fienile sopraposti	in Chiusinis	— 48	12 —
2680				
2684	Prato	Randinop	20 07	50 79
5711				
5567	Prato	Sutremis	14 75	3 54
573	Prato	Teral	20 81	8 53
1451	Bosco ceduo forte	—	5 86	— 47
1400	Prato con stavolo	Vandisels	29 12	19 20
1455				
6162	Prato	Castagnet	3 19	— 77
6405	Aratorio e prativo	Sieis	3 24	4 70
1483				
2783	Coltivo e prato	Soratet	4 85	13 39
2784				
2701	Coltivo	—	1 68	3 34
2702				
2703	Prato	Piano del molino	8 27	4 97
6293				
6292	Casa in Piano di Sotto	di provenienza Seccardi	— —	— —
2760				
1361	Stabilimento aque pudie non ancora censito	sul torrente	— —	— —
1359				
1358	Sega nuova a due meccanismi e fondo annesso non ancora censiti	in Chiusinis	— —	— —
2648				

Udine, 4 dicembre 1878.

Il membro della Commissione
Alessandro Moro.

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista **L. A. Spellanzon** intitolata: **Pantalgina**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilit  e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore   quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura **ferruginea e demielitica**. Infatti chi conosce e pu  avere l'acqua non prende pi  **Recoaro** od altro. Si pu  avere dalla Direzione dell'Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni citt .

La Direzione C. POICHETTI.

Il pi  acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista **ROSSI** in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

COLPE GIOVANILI

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI contro

L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente trover  in questo libro popolare la guida di consigli, istruzioni e rimedi pratici per ottenere il recupero della **Forza Generativa** perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle **malattie segrete**.

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Prezzo **L. 2.50**

da spedirsi con Vaglia o Francobulli.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

SPEDIRE IN TUTTE LE CITT 

GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in

Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande

assortimento di libri vecchi e nuovi, monete

ed altri oggetti d'antichit . Assume qualun-

que commissione, a prezzi discreti; compra e

permuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—